

CIRCOLARE N. 10 DEL 7/12/2010

Ai Signori Clienti

OGGETTO: Redditometro e controlli del Fisco

Alla luce dell'importanza che ha assunto negli ultimi mesi il redditometro viene redatto il seguente documento per portare a conoscenza di come funziona tale strumento di accertamento.

Premessa

Il redditometro è uno strumento utilizzato dal fisco per rideterminare il reddito prodotto imponibile (e talvolta anche non dichiarato).

Il redditometro è una tipologia di accertamento sintetico che risale al reddito attraverso una analisi delle manifestazioni di capacità contributiva.

Destinatari del redditometro sono le Persone fisiche che sulla base di elementi e circostanze di fatto certi (ad esempio, acquisto a titolo oneroso di un bene immobile, acquisto/possesso di autovetture, disponibilità di residenze secondarie, consumo di energia elettrica per uso domestico, ecc.) fanno presumere una capacità di spesa che deve trovare giustificazione nel reddito imponibile dichiarato.

Ultime novità

Fino ad oggi l'amministrazione finanziaria aveva la possibilità di intraprendere un accertamento da redditometro laddove rilevava uno scostamento superiore al 25% del reddito minimo per due anni, oggi tale scostamento scende ad un quinto e quindi al 20%.

Infatti dal 2010 sono cambiate le regole ed i parametri per entrare sotto il controllo del fisco: qualora si verifichi uno scostamento superiore al 20% tra il reddito accertato e quello dichiarato, per una sola annualità, il fisco potrà accertare il maggiore reddito ed a quel punto sarà il contribuente che dovrà dimostrare di avere la capacità reddituale che gli ha permesso di sostenere determinate spese.

Le spese rilevanti

La spesa effettiva sostenuta da parte del contribuente rappresenta l'elemento centrale su cui poggerà la quantificazione del reddito complessivo. In sostanza, il Fisco si aspetta dal contribuente un reddito tale che gli permetta di sopportare le spese sostenute nell'anno. Più alte sono le spese sostenute, maggiore secondo il Fisco sarà il reddito da dichiarare in Unico.

Le spese che vengono messe sotto osservazione sono quelle esposte nella tabella sottostante.

LE SPESE ANALIZZATE PER IL REDDITOMETRO

ABITAZIONI	MEZZI DI TRASPORTO	TEMPO LIBERO	ALTRE VOCI
Case di proprietà	Auto di lusso	Centri ippici	Assicurazioni
Mutui	Barche	Centri Benessere	Movimenti di capitale
Spese per l'affitto	Auto	Case d'asta	Scuole private
Bolletta dell'energia elettrica	Moto	Circoli esclusivi	Contributi previdenziali domestici
Bolletta del gas	Aerei	Viaggi turistici	Altre informazioni anagrafe tributaria
	Camper		
	Minicar		
	Leasing/Noleggio		

Prova contraria

Come esposto precedentemente qualora il contribuente venga colpito da un accertamento da redditemetro ci sarà la possibilità di fornire prova contraria circa la capacità di sopportare tali spese.

La prova contraria può essere ampia.

Il contribuente ad esempio può dimostrare che il finanziamento della spesa è avvenuto, in generale, con somme di denaro legalmente escluse dalla formazione della base imponibile dell'anno oggetto di accertamento.

Così ad esempio se nel corso dell'anno 2010 si acquista un'auto, come persona fisica e si spende 40.000 euro, dichiarare in Unico un reddito di 15.000 euro certamente potrebbe essere rischioso. In tale circostanza, infatti il Fisco chiederebbe come è stata affrontata una spesa di 40.000 euro, a fronte di un reddito dichiarato di 15.000 euro. Si potrebbe sostenere in tale situazione che a fronte della spesa di 40.000 euro, ad esempio si è contratto un finanziamento di pari importo. In tal caso poi però occorrerà avere la capacità di dimostrare che si è in grado di pagare le rate del finanziamento. Quindi si raccomanda di tenerci informati sulle spese che si vogliono sostenere, in particolare su quelle indicate nella tabella sopra riportata.

Distinti saluti